Continua il silenzio sul "Giorno della Libertà"

Oggi ci sono altri muri da abbattere

Trentasette anni fa, nella notte tra il 12 e il 13 agosto 1961 viene eretto il **Muro di Berlino**. In quella notte la libertà in Europa subiva uno dei suoi colpi più feroci. Dietro le quinte, la *Repubblica Democratica Tedesca* stava precipitando nel baratro. Centinaia di migliaia di cittadini, medici, ingegneri, operai, intere famiglie, abbandonavano ogni giorno il paese passando dal settore orientale a quello occidentale di Berlino, l'ultimo varco rimasto aperto nella Cortina di Ferro. Per i comunisti tedeschi non c'era altra alternativa, bisognava ?impiantare una barriera di cemento e filo spinato, diedero subito un nome altisonante, *ideato apposta per silenziare la realtà: Antifaschistischer Schutzwall*, ovvero "***Barriera di protezione antifascista***". Una frase più ipocrita non potevano inventarla.

Secondo i comunisti tedeschi, ma anche per quelli italiani, *quel mostro serviva a proteggere i cittadini dal fascismo e dall'imperialismo occidentale*. La realtà, quella documentata dagli archivi storici, racconta esattamente l'opposto. *La struttura non serviva a tenere fuori ipotetici invasori, ma a incarcerare un intero popolo. Oltre due milioni e mezzo di persone se ne stavano andando, e il regime le chiuse dentro una prigione a cielo aperto dotata della Todesstreifen, la striscia della morte, con l'ordine tassativo di sparare a vista su chiunque cercasse di scappare*. Hanno chiamato ***antifascista una gabbia di cemento*** perché *serviva a garantirsi una rendita di posizione morale dove chiunque stesse dentro il recinto era automaticamente dalla parte del bene, mentre chiunque provasse a uscire, a protestare o a criticare le scelte del partito veniva bollato direttamente come fascista*.

Nel 1989 le persone hanno abbattuto quella struttura a colpi di piccone, *dimostrando che la sete di libertà non si ferma con il calcestruzzo*. Eppure, quella specifica forma mentale è sopravvissuta ed è ancora ben visibile nella testa di chi si proclama distributore automatico di democrazia e dispensatore di patenti di libertà. Nonostante il fascismo storico sia terminato decenni e decenni fa, la parola ***antifascismo*** viene continuamente usata come una clava per mettere a tacere qualsiasi opinione fuori dal coro. Il meccanismo segue lo stesso identico binario, l'allineamento alla narrazione dominante garantisce la qualifica di cittadino virtuoso, mentre la critica o il semplice dubbio nei confronti del dogma di turno fanno scattare l'etichetta immediata di fascista. Ma oggi ci sono altri muri da abbattere, dove interi popoli vivono sotto regimi comunisti in cui la libertà è sistematicamente soffocata.

A cominciare da *Cuba, Nicaragua, Corea del Nord,* la *Bielorussia* e poi la *Cina* di Xi Ping che dopo aver schiacciato la protesta studentesca di *piazza Tienanmen*, ha fatto la stessa cosa ad ***Hong Kong*** con i giovani studenti guidati da ***Joshua Wong***, detenuto dal 2020, doveva uscire a gennaio prossimo, ma gli hanno dato altri dieci anni di carcere. *Peggio del comunismo c'è l'abbaglio del comunismo*, scrive Daniele Fazio sul suo profilo fb. Sul Corriere della Sera del 21 ottobre scorso, ***Andrea Riccardi***, fondatore della Comunità *Sant'Egidio*, in una intervista, in cui ricorda anche i suoi incontri con Giovanni Paolo II, afferma con molta onestà e umiltà: «*Una volta, parlando con lui, osservai che il Partito comunista italiano era diverso dagli altri. Lui tacque per un attimo, poi rispose, freddo: "La facevo più intelligente"*».

In queste poche battute sta tutto l'abbaglio che certo mondo cattolico, ma non solo, ha avuto e ha nei confronti dell'ideologia comunista. Wojtyla l'aveva conosciuta e combattuta non solo da un punto di vista teorico ma anche fattuale vedendo in atto le conseguenze del materialismo storico e dialettico. Nonostante questo, però, ancora si sente dire che il comunismo è una idea bella applicata male. Vorremmo capire però: dal 1848 – data

di pubblicazione del Manifesto del partito comunista – ad oggi quale sia questo luogo paradisiaco al mondo in cui questa idea è stata applicata bene. Intanto in attesa fiduciosa di risposte, non enumero i quantitativi esorbitanti di morti – silenziati o considerati di serie B – causati dal socialcomunismo che in questo rimane l'ideologia politica con un record difficilmente eguagliabile.

In Italia è stato istituito ***Il Giorno della Libertà***, lo prescrive espressamente una legge dello Stato: *legge 15 aprile 2005, n.61. «ART. 1. 1. La Repubblica italiana dichiara il 9 novembre "Giorno della libertà", quale ricorrenza dell'abbattimento del muro di Berlino, evento simbolo per la liberazione di Paesi oppressi e auspicio di democrazia per le popolazioni tuttora soggette al totalitarismo. 2. In occasione del "Giorno della libertà", di cui al comma 1, vengono annualmente organizzati cerimonie commemorative ufficiali e momenti di approfondimento nelle scuole (…)*». Così è scritto, ma questo per ora non avviene, scrive Valter Lazzari sul sito di Alleanza Cattolica. ***Continua il silenzio***, *continua il doppio standard che vede disinteresse,* ***dimenticanza, distrazione rispetto agli eventi che riguardano il totalitarismo comunista:*** *lo vediamo in questi giorni, quale risonanza viene data al settantesimo anniversario di un evento epocale come la* ***rivolta ungherese del 1956****?*

Un po' pochino rispetto a ciò che essa è stata. **Per dare applicazione a questa Legge dello Stato**, Alleanza Cattolica, insieme ad altri tredici soggetti fra personalità, associazioni, centri studi, si è fatta portatrice di una petizione al ***Ministero dell'Istruzione e del Merito***. Soggetti che provengono da molti ambienti culturali: innanzitutto ovviamente da chi il comunismo l'ha subito, come le associazioni degli esuli *istriani, fiumani e dalmati*, i *partigiani cattolici e autonomi*; ma pure c'è chi sostiene i valori dell'atlantismo e l'amicizia con gli Stati Uniti, chi sostiene il diritto di Israele ad esistere, chi porta gli ideali del miglior conservatorismo; e chi semplicemente tiene alti i valori del libero mercato e delle libertà economiche conculcate dai totalitarismi. Come mai non viene ricordato il Giorno della Libertà si chiede Giuliano Guzzo.

Forse perché il 9 novembre 1989 segnò il declino di un regime criminale e ateo (e si sa che le atrocità o son "medievali" o non sono). Forse perché il leader della Germania Est, Walter Ulbricht, lo definiva «barriera protettiva antifascista» (e si sa che ciò che è ***antifascista è buono****). O forse perché chi più di tutti ha dato la spinta affinché quel muro cadesse è stato un certo* ***Giovanni Paolo II*** *(e si sa che riconoscere meriti alla Chiesa e ai Papi, nei circoli che piacciono alla gente che piace, non è mai prudente). Buon 9 novembre.*

Anche a chi preferisce dimenticare.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 12/11/2026

Salvato in PDF in data: 12/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/internazionale/continua-il-silenzio-sul-giorno-della-liberta/12/11/2026/